

# La giustizia di chi? Un discorso sulla Corte Internazionale di Giustizia (CIG) e sulla Corte Penale Internazionale (CPI)

*Di Adriano Liberto*

## Il Doppelgänger della Giustizia

La giustizia non è un termine relativo, ma per gran parte della nostra storia l'abbiamo manipolata a tal punto da creare una sorta di giustizia parallela. Il più delle volte, la giustizia umana è solo un sinistro doppelgänger della giustizia nella sua forma più pura. Questo perché la giustizia umana dipende dalle leggi e, come tutti sappiamo, le leggi sono di parte. La giustizia dell'Inquisizione, un tribunale della sharia o le corti fittizie di regimi dittatoriali si basano su leggi molto diverse e quindi professano i propri marchi di giustizia unici. L'unica cosa che hanno in comune, però, è che servono principalmente a promuovere i loro interessi. Essere giudicati da un tribunale compromesso non è giustizia, ma piuttosto il contrario, vale a dire ingiustizia o anti-giustizia. Tuttavia, le leggi non sono l'unico fattore che influenza la giustizia, poiché i meccanismi che sono in atto per applicare queste leggi svolgono anche un ruolo cruciale nell'amministrazione della giustizia.

## La Legge Internazionale

In questo articolo vorrei concentrarmi sulla Corte internazionale di giustizia (CIG) e sulla Corte Penale internazionale (CPI). Entrambi dipendono dal diritto internazionale e il primo test della loro correttezza risiede nella validità e integrità di queste leggi. Le principali fonti di diritto internazionale sono, secondo lo Statuto della CIG, come:

- Trattati e convenzioni internazionali;

- Usanza internazionale come derivata dalla "pratica generale" degli stati; e
- Principi legali generali "riconosciuti dalle nazioni civili".

Queste leggi sono anche influenzate da teorie politiche e giuridiche, nonché da competenze e interpretazioni offerte da studiosi di diritto internazionale. Molti riflettono gli Statuti del 1920 della Corte Permanente di Giustizia Internazionale, come parte del Patto della Società delle Nazioni. In effetti, ci vorrebbero diversi esperti per valutarli in modo efficace, tuttavia, non è necessario essere un'autorità in questo senso per identificare alcune delle evidenti debolezze.

Dove sono le leggi internazionali per prevenire l'ecocidio o lo sfruttamento degli animali, per esempio? O dov'è la legge che obbliga le oltre 70 nazioni che discriminano contro le persone LGBTQ + a smettere di farlo? Le Nazioni Unite sostengono che la sua Dichiarazione dei diritti umani è "inequivocabile" quando afferma che: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti". Questo è ridicolo! Se no, com'è mai più di un terzo dei suoi Stati membri potrebbe farla franca criminalizzando gli atti omosessuali? Per quanto riguarda i mandati, i meccanismi e le funzioni della CIG e della CPI, sono molto diversi, così come i loro successi e fallimenti.

**La Corte internazionale di giustizia** (Questa sezione sulla CIG è tratta dal mio libro *Unraveling the United Nations*)

La Corte internazionale di giustizia (CIG) è "il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite". Ha preso il posto e "si basa sullo Statuto della Corte Permanente di Giustizia Internazionale" che è stato istituito dalla Società delle Nazioni nel 1920.

"Il ruolo della Corte è quello di risolvere, in conformità con il diritto internazionale, le controversie legali ad essa sottoposte dagli Stati e di fornire pareri consultivi su questioni legali ad essa sottoposte da organi autorizzati delle Nazioni Unite e agenzie specializzate.

La Corte è composta da 15 giudici, eletti per un mandato di nove anni dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e dal Consiglio di sicurezza.

È assistito da un Registro, il suo organo amministrativo. Le sue lingue ufficiali sono l'inglese e il francese. "

Pertanto, la CIG ha due ruoli principali, vale a dire: risolvere le controversie che le vengono presentate dai paesi coinvolti in conflitti (casi controversi) e fornire consulenza su questioni ad essa riferite attraverso i canali delle Nazioni Unite (procedimenti consultivi). È quindi molto diverso dalla Corte Penale Internazionale (CPI), che si occupa solo di individui ...

La CIG può giudicare solo quando tutti gli Stati coinvolti nel caso in questione hanno accettato la giurisdizione del tribunale. Questo può essere fatto in tre modi:

- "Stipulando un apposito accordo per sottoporre la controversia alla Corte;
- in virtù di una clausola giurisdizionale, vale a dire, tipicamente, quando sono parti di un trattato contenente una disposizione in base alla quale, in caso di controversia di un determinato tipo o disaccordo sull'interpretazione o sull'applicazione del trattato, uno di loro può rinviare il controversia alla Corte;
- per effetto reciproco delle dichiarazioni da loro rese ai sensi dello Statuto, con cui ciascuno ha accettato la giurisdizione della Corte come obbligatoria in caso di controversia con un altro Stato che abbia fatto una dichiarazione simile. Alcune di queste dichiarazioni, che devono essere depositate presso il Segretario Generale delle Nazioni Unite, contengono riserve che escludono alcune categorie di controversie ".

Dopo che un caso è stato sottoposto alla sentenza del tribunale, ci si aspetta che gli Stati coinvolti si attengano alla sua decisione. Se una parte desidera ignorare le decisioni del tribunale, l'altra parte può chiedere al Consiglio di Sicurezza di intervenire:

"Se una parte in una causa non adempie agli obblighi che le incombono in virtù di una sentenza emessa dalla Corte, l'altra parte può ricorrere al

Consiglio di Sicurezza, che può, se lo ritiene necessario, formulare raccomandazioni o decidere le misure da adottare preso per dare effetto alla sentenza. "

Il Consiglio di Sicurezza, tuttavia, può anche scegliere di revocare le decisioni del tribunale attraverso uno o più dei suoi membri permanenti, anche se questi membri si erano precedentemente sottoposti alla sua giurisdizione. Ciò è accaduto in modo spettacolare nel 1986, con il caso del Nicaragua contro gli Stati Uniti. Il Nicaragua aveva intentato una causa contro gli Stati Uniti accusandoli di mettere mine nelle acque dei suoi porti e di sostenere i Contras nel loro attacco al legittimo governo del Nicaragua. A causa della precedente accettazione della Corte da parte degli Stati Uniti per quanto riguarda la giurisdizione su tali controversie, la causa è stata considerata valida, nonostante gli Stati Uniti si erano opposti. La CIG ha avuto l'ultima parola perché il suo Statuto specifica che in caso di dubbio, spetta alla CIG decidere se la sua giurisdizione fosse legale o meno. Gli Stati Uniti hanno ritirato i precedenti impegni applicabili al caso, ma la sentenza è andata avanti. Agli Stati Uniti è stato ordinato di porre fine alla loro aggressione contro il Nicaragua e di pagare le riparazioni. Gli Stati Uniti hanno rifiutato di conformarsi e hanno "posto il veto" alla sentenza il 28 ottobre 1986. Altri due membri permanenti del Consiglio di sicurezza - il Regno Unito e la Francia - si sono astenuti, così come la Thailandia. Pochi giorni dopo, il 3 novembre, l'Assemblea Generale ha votato con una maggioranza di 94 voti contro 3 su una risoluzione (A / RES / 41/31) che chiede agli Stati Uniti di rispettare la sentenza. Solo El Salvador e Israele si sono uniti agli Stati Uniti nel votare contro la risoluzione.

L'elenco delle sentenze della CIG delle Nazioni Unite non include nemmeno il caso Nicaragua contro gli Stati Uniti. Questo perché, nel 1978, la CIG ha deciso di includere solo i casi accettati da ambedue le parti in causa. In quanto tale, pubblicizza solo i suoi successi. Lo stesso non vale per i procedimenti consultivi, tuttavia, e in questi casi sono elencate le opinioni della Corte, come indicano le recenti conclusioni sulla questione relativa all'arcipelago di Chagos.

L'arcipelago di Chagos, la più grande delle quali è Diego Garcia, rimase sotto il controllo britannico quando Mauritius ottenne l'indipendenza nel 1965. Gli inglesi cambiarono il suo nome in Territorio Britannico dell'Oceano Indiano [BIOT], deportando tutti i suoi residenti (circa 1.500 persone) e hanno installato una base militare USA / Regno Unito. Il 25 febbraio 2019, la CIG ha rilevato che "il processo di decolonizzazione di Mauritius non è stato legittimamente completato quando il paese ha aderito all'indipendenza". Ha quindi concluso che il Regno Unito aveva "l'obbligo di porre fine alla sua amministrazione dell'arcipelago di Chagos il più rapidamente possibile". Il governo del Regno Unito, tuttavia, ha immediatamente chiarito che avrebbe ignorato il verdetto consultivo. Subito dopo la decisione, Karen Pierce, rappresentante permanente del Regno Unito presso le Nazioni Unite, ha dichiarato che: "il Regno Unito non ha dubbi sulla nostra sovranità sul territorio britannico dell'Oceano Indiano".

Questi affari non solo esemplificano come l'interesse personale può avere la precedenza sulla giustizia; evidenziano anche come le istituzioni delle Nazioni Unite possano essere minate dalle stesse nazioni che hanno contribuito a crearle. Espongono anche la debolezza della Corte, in quanto dipende dalla buona volontà e dalla cooperazione di tutte le parti coinvolte.

## **La Corte Penale Internazionale**

La Corte Penale internazionale è molto diversa dalla Corte di Giustizia Internazionale, sebbene sia abbastanza facile confondere i due tribunali. Il fatto che entrambi abbiano sede a L'Aia, nei Paesi Bassi, ha aggiunto alla confusione. La CPI è stata istituita dallo Statuto di Roma nel 1998 ed è entrata in funzione solo nel 2002. Il suo scopo è specificamente quello di giudicare le persone accusate di aver commesso crimini gravi, vale a dire: genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra, crimini di aggressione e reati contro l'amministrazione di giustizia. Mentre tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite "sono ipso facto parti dello Statuto" della Corte Internazionale di Giustizia, la Corte Penale Internazionale non è un organo delle Nazioni Unite, né è universalmente riconosciuta.

Tuttavia, il Consiglio di sicurezza dell'ONU è una delle autorità che possono innescare un processo; gli altri sono uno Stato parte e l'effettivo Procuratore.

Quando si tratta di definire crimini specifici, la Corte penale internazionale non è ambigua, il che non sorprende considerando l'intensità della violenza coinvolta. In tutto, tuttavia, la CPI è riuscita a incriminare solo 45 persone, sebbene la maggior parte venga processata in contumacia e mai assicurata alla giustizia. Molti casi vengono anche archiviati a causa della mancanza di prove sufficienti. Le condanne includono la prima nel 2006, quella di Thomas Lubanga Dyilo per crimini di guerra commessi nella Repubblica Democratica del Congo e l'ultima, Ahmad al-Faqi al-Mahdi (nel 2016), un islamista tuareg responsabile di crimini di guerra in Mali.

Uno dei problemi principali è che la cooperazione statale è necessaria affinché la CPI possa avviare casi con successo. Senza questo, il tribunale dovrebbe affrontare diversi problemi, compreso il raggiungimento del condannato e dei testimoni necessari. I casi sono quindi spesso selezionati con cura, con molti incentrati sull'Africa. Un altro problema è che quando le persone al potere vengono condannate in contumacia, allora cercano disperatamente di aggrapparsi al potere a tutti i costi per evitare di essere estradate per affrontare la giustizia, come nel caso di Omar al-Bashir del Sudan. La cosa più preoccupante è il fatto che le indagini possono richiedere decenni per concludersi. Questo è osceno. Non c'è da stupirsi che così tanti degli incriminati muoiano prima che il loro caso sia concluso.

Nel 2012, Jon Silverman, scrivendo per la BBC, ha evidenziato il problema principale:

“La Corte penale internazionale (CPI) ha attualmente un budget annuale di oltre 140 milioni di dollari (90 milioni di sterline) e 766 dipendenti. Dal suo inizio, la sua spesa stimata è stata di circa \$ 900 milioni (£ 600 milioni). Con un solo processo completato da dimostrare per un decennio di sforzi e spese, la CPI ha affrontato critiche regolari sul fatto che assorbe gli investimenti con pochi risultati da dimostrare”.

La situazione non è migliore oggi. Il budget della Corte penale internazionale per il 2021 è di 148.259.000 euro e, con circa 14 indagini in corso, si tratta di oltre 10,5 milioni di euro a caso. Inoltre, sei di questi casi risalgono a oltre un decennio dall'inizio delle indagini. Il costo complessivo per caso è quindi molto più elevato. Si potrebbe sostenere che l'esistenza stessa del tribunale serva da deterrente e che il suo valore non dovrebbe quindi essere giudicato dal solo numero di indagini. Tuttavia, con così poche storie di successo di cui parlare, è altamente improbabile che la CPI costituisca un deterrente.

## **Giustizia Internazionale**

Stiamo quindi meglio senza la CIG e la CPI? Da un lato, finché non avremo un sistema migliore per sostituirli, la risposta è "no"; ma dall'altro, se ci inducono a sederci con compiacenza pensando che siano la soluzione alla giustizia internazionale, la risposta è "sì". È chiaramente necessario qualcosa di meglio: un sistema giudiziario fondato su principi etici chiari che non hanno bisogno di decenni per svelare e meccanismi efficaci che non possono essere indeboliti dagli Stati nazionali. Nel prossimo numero di *The Gordian*, offrirò alcuni suggerimenti su come potrebbe essere questa visione della giustizia internazionale.

Se vuoi contribuire a quell'articolo, contattami a: [adrian.liberto \[at\] un-aligned.org](mailto:adrian.liberto@un-aligned.org).